

L'OPERA MISSIONARIA
IN BRASILE

E' morta Piera Tarchiani, una donna del nostro giro

di Alfredo Nesi

L'ho saputo un po' in ritardo. Carlo, il suo sposo, ed i loro figlioli han cercato di raggiungermi per telefono qui in Brasile. Ma ero in uno di quei momenti, in cui mi definisco "orizzontale", sdraiato cioè sul letto, per seguire, con tanta pazienza, i problemi di circolazione. Ora mi vergogno, pensando alla Piera, che per diciannove anni e quattro mesi, ha sopportato e lottato col cancro, consapevole della sua malattia e accompagnando sempre lo sviluppo della famiglia. Incontrare qui malati carenti di ogni assistenza, perfino di compagnia, mi turba spesso. Sono loro i "lazzari" del "terrorismo dell'esclusione e dell'abbandono", causato dalle rigide regole del capitalismo liberale, che ammazza, giorno per giorno, nel Terzo Mondo.

Quante volte, soprattutto nei mesi estivi di Metato-Vallombrosa (che è stato custodito, direi salvato dal suo sposo Carlo), ho parlato con la Piera, fonte sempre di serenità, anche in mezzo a sofferenze atroci. La Casa di Metato ebbe davvero e lo ha ancora (chi lo rianima ad ogni estate merita elogio e comprensione) tutto lo spirito, l'animazione, propri del Quartiere di San Frediano a Firenze ed anche dell'Opera Madonnina del Grappa. Questa Opera avviava già in quegli anni, colonie estive al mare o in altre montagne. Ma Cascina Vecchia, il Villaggio Montano e Metato possedevano ben altre aperture sociali e culturali, davvero nobili di per se stesse, senza alcuna decadenza borghese, o clientele. La Piera viveva in pieno questi valori e quei servizi reciproci, che abolivano con schiette prese di coscienza, gerarchie fasulle ed esaltazioni del momento.

La Piera e Carlo hanno avuto quattro figli: sono anni ed anni che li conosco e soprattutto li stimo. Sono ragazzi formati e educati alla fatica ed alla bellezza del vivere. Tutti e quattro hanno formato, a loro volta, famiglie davvero consolanti. Anzi c'è stato un intreccio, spuntato proprio a Metato. Sandro il figlio minore della Piera e di Carlo, si è poi sposato con la mia Francesca, figlia di Franco (della Madonnina del Grappa) e di Anna (del più autentico San Frediano). Veramente quello fu il secondo intreccio, perché anche i genitori di Francesca si erano conosciuti proprio a Metato. Sandro e la Francesca me li vidi arrivare a Barbiana, dove ogni anno facevo, per San Lorenzo... Milani, un incontro. Così come un'altro si faceva a La Verma. Dunque fu a Barbiana che si evidenziò di fronte a tutti, il proposito di Sandro e Francesca, del resto già noto, perché a Metato, le cose del cuore, cioè gli amori veri, non c'era verso di nasconderli.

Mi ricordo anche che, al matrimonio di Francesca e Sandro, la Piera si presentò con un bellissimo cappello, a falde larghe, leggero, tanto da incominciare quel volto, che la sofferenza non era riuscita ad alterare. Perché bisogna dire che la Piera era anche una bella donna.

Penso all'entrata della Piera in Paradiso. Senza dubbio (se posso esprimerlo in termini... terrestri) il primo abbraccio è stato con la Fioretta. Un abbraccio eterno. E poi La Pira, don Bensi, don Facibeni....In una parola, tutto il nostro piccolo mondo di Metato. Non c'erano fra noi narcisisti. La Pira amava di salire ogni domenica a Metato. Così come, ogni anno, si faceva con il Sindaco di Livorno, con il Vescovo Ablondi di Livorno, con i Ferrovieri di Livorno, un incontro interessantissimo al Villaggio della Madonnina del Grappa, alla Fonte degli Amori di Vallombrosa.

Spero che dal Paradiso giunga, in quale modo, il proposito di correggere la tomba congiunta di Facibeni-La Pira e Fioretta, che è stata tanto alterata, con lapidi stupide e vanitose, contrastando in pieno la volontà specifica di don Facibeni, che si era scelto quel cantuccio del Cimitero di Rifredi, per esser seppellito in terra e con sopra appena una croce di legno, col suo nome.

Alcuni, hanno fatto smarrire quel silenzio, eloquente e fecondissimo, che don Facibeni voleva nettamente. Penso a tre croci uguali con quei tre nomi, che sorgono da terra... Io non andrò più a concelebbrare la Messa annuale al Cimitero di Rifredi, per il raduno del 2 Giugno. Non è polemica, affatto. E' solo il desiderio che ciascuno galleggi "nel su' brodo", come si dice

in San Frediano. E con loro, le "Quarantore" non vanno mai mescolate. I fiorentini che mi leggono, sanno intendere lo spietato riferimento. Grazie, Piera e... coraggio sempre.

Il terrorismo strisciante
(da un documento della F.A.O. = O.N.U.)

Anche oggi 35.615 bambini sono morti di fame

Questo documento diffuso dalla F.A.O. ha grande valore soprattutto in questo momento... nordamericano, che vorrebbe legittimare la "sua" guerra contro una terra, con già venti anni di guerre, per soddisfare l'industria bellica dominante la politica e la finanza U.S.A.

Luogo: i paesi poveri del pianeta
Edizioni speciali dei telegiornali: zero
Messaggi del Presidente della Repubblica o dei Capi di Stato: zero

Articoli di stampa: zero
Convocazioni delle unità di crisi: zero
Manifestazioni di solidarietà: zero
Minuti di silenzio: zero

Commemorazioni delle vittime: zero
Centri di studio organizzati: zero
Documenti del Papa: zero

Le Borse: mica male
L'euro: in ripresa
Livello di allarme: zero

Mobilitazioni di eserciti: qualcuna
Ipotesi sulla identità del delitto: alcune
Probabili mandanti del delitto: i Paesi ricchi